

Ufficio postale dimezzato

Fornoli, per consentire le ferie Poste tiene aperto solo tre giorni a settimana

Emanuela Ambrogi

BAGNI DI LUCCA. No alla chiusura dell'ufficio postale di Fornoli per tre giorni alla settimana, per due mesi a partire dal sei luglio. È infuriato il sindaco di Bagni di Lucca, **Paolo Michelini**, il quale aveva chiesto a Poste Italiane, appena avuta la comunicazione, il 17 giugno, di avviare un confronto per rimodulare la chiusura ed evitare disagi e disagi all'utenza.

In assenza di risposte, Michelini ha sollecitato di nuovo l'azienda, chiedendo anche l'intervento del prefetto. Ancora silenzio, mentre si avvicina il sei luglio. «Il 17 giugno il Comune ha ricevuto comunicazione della decisione di rimodulare le aperture – dice il sindaco – Abbiamo subito contestato la chiusura proprio dell'ufficio di Fornoli, trattandosi di quello con maggiore utenza nel comune. Ci siamo comunque detti disponibili a ricercare soluzioni alternative. La rimodu-

lazione dell'orario estivo degli uffici da parte di Poste italiane è di prassi e le decisioni sono state sempre concordate con l'amministrazione comunale. E in ogni caso non riguardavano mai gli uffici principali».

Il sindaco non nasconde lo sconcerto di fronte al comportamento di Poste italiane: «La fiducia riposta nel buon senso della società è stata disattesa. Non è mai arrivata risposta e sono stato costretto a inviare una ulteriore lettera di sollecito a Poste italiane, il 24 giugno, nella quale ho inoltre chiesto l'intervento della prefettura». Il silenzio rimane e Michelini ritiene che Poste vada avanti imperterrita, chiudendo dal sei luglio l'ufficio di Fornoli per tre giorni alla settimana «con la conseguenza di un notevole disagio per i privati cittadini e i professionisti che si servono dell'ufficio in questione. Una dimostrazione di totale mancanza, da parte delle Poste, di volontà di col-

laborazione con i rappresentanti del territorio».

«Non solo con i rappresentanti del territorio», aggiunge caustica **Michela Benedetti** (Cgil Poste). La rappresentante sindacale parla di mancata concertazione e confronto con i sindacati sull'organizzazione estiva, con contratti a tempo determinati non fatti e uffici chiusi per consentire al personale di smaltire le ferie.

«Quello di Fornoli – afferma Benedetti – è un ufficio importante in Media Valle Garfagnana, serve la frazione più grande del comune. Sinora eravamo riusciti a evitarne la chiusura estiva, ma Poste ha chiuso a qualsiasi confronto. La decisione di dimezzare i giorni di apertura va nell'ottica di quel processo di razionalizzazione intrapreso ormai da anni e che è funzionale allo smaltimento ferie del personale dell'azienda».

Ma non venivano fatti contratti a termine, soprattutto

in estate e nel periodo natalizio, chiediamo, proprio per consentire le ferie? «Un tempo», commenta amaramente la sindacalista. «Proprio stamani (ieri, ndr) le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro a livello regionale con la macroarea di Bologna, da cui dipendiamo anche noi. Siamo in grave carenza di organico». A livello provinciale Benedetti parla di circa 30 portalettere e 60 sportellisti in meno. «Sono state fatte alcune assunzioni a termine, ma sul recapito. Sulla sportelleria la situazione è molto pesante. Molti impiegati sono continuamente distaccati da un ufficio all'altro per colmare l'assenza di personale. A distanza di tre anni dalla scadenza del contratto, nei giorni scorsi è stata firmata un'ipotesi di nuovo Ccnl, ma Poste prosegue in un'ottica di razionalizzazione dei servizi che non tiene conto delle esigenze dei lavoratori né della popolazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ufficio postale di Fornoli, la frazione più popolosa di Bagni di Lucca



Paolo Michelini



Michela Benedetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.